

VALCAMONICA

A MONTECAMPIONE. L'ente ha risolto il problema creato dal Comune di Artogne con l'avocazione del servizio rifiuti

L'assemblea premia le attese Il Consorzio residenti è salvo

Via a larghissima maggioranza a quelle modifiche dello Statuto che ne prevedevano la chiusura a fronte di un qualsiasi caso Tari

Domenico Benzi

La sala del cinema di Alpiaz era piena come non si vedeva da tempo, ieri, per ospitare l'assemblea dei residenti di Montecampione e un evento ritenuto «storico»: la modifica dello statuto del Consorzio. Una revisione che ha interessato soprattutto quell'articolo 1 che tanti problemi ha creato prevedendo lo scioglimento immediato in caso di revoca delle deleghe sulla gestione dei servizi da parte dei Comuni. Un cambio che ha ribadito che la vita del Consorzio la debbano programmare gli aderenti e nessun altro.

Questi i principali risultati raccolti, e se vogliamo scontati se si considera la campagna martellante sull'onda dello slogan «lo cambio lo Statuto» e la preoccupazione di chi ha casa a Montecampione sul crollo dell'efficienza

dei servizi. Un voto che ha ribadito che l'associazione che gestisce il villaggio turistico della bassa Valcamonica deve continuare a vivere.

Il quorum richiesto dei 550 mila milionesimi per validare l'assemblea straordinaria è stato ampiamente superato, toccando il picco dei 726 mila; e anche le modifiche proposte hanno avuto un assenso quasi totale. La soddisfazione per il risultato raggiunto ha trovato espressione soprattutto nelle parole del presidente e del vicepresidente del Consorzio, sottolineate dagli applausi.

«USCIAMO da un periodo travagliato, ma di recente abbiamo avuto la benedizione totale dal giudice di Brescia» ha commentato il presidente Paolo Birbaum, che ha aggiunto: «Se con il Comune di Artogne ci siamo finora soprattutto scontrati, ora dovrà riaprirsi un tavolo di confronto».



Uno scorcio estivo del villaggio di Montecampione a quota 1.200



Il bike park di Montecampione

to». Il problema sul tavolo è ancora quello della tassa rifiuti, la Tari, e un intervento dal pubblico non è di certo andato verso la riconciliazione, invitando la sindaca di Artogne a soprassedere dall'emettere le cartelle esattoriali perché potrebbe rischiare «denunce di abuso d'ufficio e appropriazione indebita».

Parole però stoppate dal presidente, ricordando che l'ente pubblico «non ha ancora avvocato a sé i rifiuti e ora si avvierà un percorso perché la tassa passi ancora dal Consorzio». Problemi da superare ce ne sono, e passano dai rifiuti all'acquedotto e alle fognature. Con la soddisfazione per la modifica dello Statuto, il Consorzio residenti guarda però con più serenità al futuro. Anche se ci sono diverse azioni giudiziarie aperte.

C'è la causa di merito sullo scioglimento del Consorzio che si aggiunge a un appello per lo stesso motivo legato alla Tasi di Piancamuno (il Comitato per Montecampione è soccombente e appellante); c'è l'appello per un sostegno a Ski area (vittoria del Comitato e ricorso del Consorzio); c'è la richiesta di giudizio sul regolamento elettorale delle assemblee consortili. •

EDOLO. Era già soggetto all'obbligo di dimora

Spaccio di cocaina Trafficante seriale ritorna in caserma

Darfo: dai domiciliari al carcere per ordine della magistratura



L'esterno della caserma dei carabinieri di Edolo

Era decisamente conosciuto il 50enne di Edolo finito nuovamente nei guai per spaccio di stupefacenti. Già sottoposto all'obbligo di dimora nel territorio comunale per effetto dei suoi precedenti, l'uomo è stato arrestato dai carabinieri della cittadina, coordinati dal maresciallo maggiore Rosario Fazio, perché trovato nuovamente in possesso di droga.

Questa volta, nell'ambito di un servizio specifico attuato col supporto dei colleghi del Radiomobile della Compagnia di Breno, il trafficante di mezza età è stato sorpreso con cinque grammi di cocai-

na suddivisi in altrettante dosi e con 230 euro ricavato presumo della sua attività illegale. Processato per direttissima giovedì, è stato condannato a otto mesi di reclusione e a 1.400 euro di multa: pena sospesa e trasformata nell'obbligo di dimora e di firma.

Passando da Edolo a Darfo, nella giornata di martedì i militari della stazione hanno attuato un ordine di custodia cautelare in carcere emesso dalla Corte d'Appello di Brescia nei confronti di un 35enne residente nella cittadina e già sottoposto al semplice obbligo di dimora. •

GIANICO. Dibattito politico aperto sul destino dell'immobile confiscato

Sigilli alla casa della mafia Ora è un bene del Comune

È una dimostrazione inquietante della presenza globale della criminalità organizzata, ma nello stesso tempo una notizia positiva per la comunità. Gli investimenti in immobili da parte di mafiosi, camorristi e delinquenti d'alta sfera vari non avvengono solamente nelle grandi città oppure al Sud, ma anche a Gianico. Qui esiste un appartamento collocato in uno stabile di via Caduti di Campelli, che l'autorità giudiziaria,

con una sentenza della Corte d'Assise e d'Appello di Torino, ha sequestrato sottraendolo a un esponente della criminalità di origine genovese.

Si tratta di un'abitazione su due piani parte di una villetta bifamiliare, per la quale l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la gestione dei beni sequestrati e confiscati ha chiesto il trasferimento al patrimonio indisponibile del Comune. Fin dal febbraio 2018 Gianico aveva

manifestato interesse per l'acquisizione gratuita al proprio patrimonio di quell'immobile, e adesso c'è l'atto ufficiale varato dal consiglio comunale a fine luglio.

La destinazione? Una decisione non è ancora stata presa, anche se il vicesindaco Mirco Pendoli non nasconde che gli piacerebbe andasse in uso al Centro antiviolenza di Darfo Boario. Una scelta che verrà concordata con i gruppi consiliari di maggioranza

e minoranza e che si concretizzerà solo dopo che si sarà trovata una destinazione agli inquilini. L'appartamento è infatti occupato da una famiglia per la quale i Servizi sociali del Comune stanno cercando un nuovo alloggio, e il tutto potrebbe avvenire entro la fine dell'anno.

Il valore dell'immobile, che non si potrà alienare, è stato calcolato in 212.430 euro, e secondo la legge il bene confiscato può essere gestito direttamente e gli utili vanno reinvestiti per finalità sociali oppure, sulla base di una convenzione, può essere assegnato in concessione gratuita a comunità, enti, associazioni e organizzazioni di volontariato. • D.BEN.

BRENO. Il pittore del '900 ha lasciato grandi tracce in Valcamonica

Arte, Remo Brindisi rivive nella retrospettiva emiliana

Remo Brindisi si è ricavato un posto di rilievo tra i pittori italiani del Novecento. Era nato un secolo fa a Roma, e ha lasciato tracce importanti in Valcamonica non solo attraverso le sue opere (come le famose «Venezie») rimaste nella casa del nipote Paolo Brindisi e di alcuni estimatori, ma anche, appunto, grazie alle parentele.

In passato Breno aveva ospitato più volte mostre dei suoi lavori, e in queste settimane estive la pronipote Linda

Brindisi, a sua volta pittrice, ha organizzato la mostra collettiva «Radici» che è stata esposta fino a venerdì nella Casa museo Remo Brindisi al Lido di Spina, nel ferrarese. Si tratta della raccolta a lui intitolata (e voluta dall'autore nel 1972) che ha visto in vetrina oltre alle sue anche le opere di autori famosi che il maestro aveva donato al Comune di Comacchio.

Lo scorso marzo, la pronipote Linda aveva realizzato per l'Accademia di Brera una tesi

storica sul prozio e sulla Casa museo per ricordare il centenario: un lavoro presentato lo scorso maggio anche nel Palazzo della Cultura di Breno. E sempre da maggio, nelle sale del gruppo Ubi Banca a Breno la mamma di Linda, Enrica Bellandi, ha curato l'esposizione di alcune grafiche del pittore delle Venezia.

INFINE l'omaggio ferrarese, al quale ha partecipato anche la ceramista cedegolese Lella Avanzini, caratterizzata da



Il pittore Remo Brindisi

installazioni delle diverse arti sul tema del secolo di Remo Brindisi e del binomio cromatico bianco/nero caratteristico degli interni e del design del museo. • L.RAN.

Brevi

TRASPORTI
LAVORI IN CORSO:
DAL TRENO AL BUS
TRA BRENO ED EDOLO

Arriva dalla società FerrovieNord l'annuncio di disegni nel trasporto pubblico ferroviario in Valcamonica. Da domani al 16 settembre, sul territorio comunale di Capodiponte il gestore della linea dovrà effettuare una serie di lavori che comporteranno l'interruzione dei collegamenti via treno. Per tutta la durata dei cantieri, tra le stazioni di Breno e di Edolo funzioneranno in alternativa corse di autobus i cui orari sono affissi nelle stazioni o scaricabili dal sito www.trenord.it.

CEVO
LO CHALET PINETA
SI TRASFORMA
IN GALLERIA

Si conclude oggi, con l'apertura dalle 16 alle 18 e dalle 20,30 alle 22,30, la mostra di pittura, scultura e artigianato di Cevo arrivata alla 51esima edizione e allestita al primo piano dello Chalet Pineta. 16 gli espositori presenti, ovvero Nella Bazzana, Loredana Bertussi, Maurizio Bianchetti, Brunone Biondi, Silvia Bregoli, Renato Gozzi, Armando Matti, Marisa Mauri, Gianmario Monella, Lino Pezzoni, Angela Stucchi, Fausta Pina, Alessandro Prati, Barbara Regazzoni, Arturo Scolari, ed Elio Venturilli.

PODISMO. Oltre 200 atleti al via della corsa

Angolo-Vareno super ma il record non arriva

Boldini e Cottini sul podio dopo la scalata al colle Adeso il poker continua con la Mazzunno-Prave

Parla camuno la quarantatreesima edizione del Trofeo della montagna organizzato (come sempre in maniera impeccabile) nel giorno di Ferragosto dall'Unione sportiva oratorio Angolo Terme. La scalata ai 1.370 metri del Colle Vareno, che ha visto al via oltre duecento atleti, ha premiato tra i maschi Fabrizio Boldini e nella corsa rosa Stefania Cotti Cottini.

I due portacolori della Legnami Pellegriani hanno scritto per la prima volta il loro nome nell'albo d'oro della storica corsa in montagna.

Netto il successo di Boldini nella gara maschile chiusa con un cronometro superiore ai 43 minuti, lontano quindi dal record della corsa detenuto da Bernard De Matteis.

Cala il poker Stefania Cotti Cottini, che conquista con la vittoria al Colle Vareno anche il quarto successo consecutivo nella Valle dei segni Mountain Cup confermandosi leader indiscussa della manifestazione.

Archiviata con soddisfazione l'Angolo-Vareno le corse in montagna organizzate ad Angolo proseguiranno il 26 agosto con la Mazzunno-Prave, prova del «Poker della montagna» promosso da Comune e Pro loco. Il via alla terza tappa sarà alle 9 dalla piscina termale. • G.GAN.

COMPRO ANTICHITÀ

Mobili
Quadri

Ly rocca
Antichità

Marmi
Oggetti

Piazza Rocca, 25 Sabbio Chiese (BS)

CELL. 335.273555 - TEL. 0365.85038